

## RELAZIONE WORKSHOP

### URBACT e la governance partecipata degli spazi urbani in Italia: esperienze delle città a confronto

**Coordinatore: Simone d'Antonio, ANCI**

#### Obiettivi e tematica

Il workshop URBACT e la governance partecipata degli spazi urbani in Italia: esperienze delle città a confronto è stato promosso da ANCI, Punto nazionale del programma URBACT per l'Italia, con l'obiettivo di condividere le migliori esperienze di progettazione integrata su spazi e strutture pubbliche realizzate dalle città italiane partecipanti alle reti europee del programma e sottolineare allo stesso tempo la rilevanza e la trasferibilità del cosiddetto "metodo URBACT" che prevede la partecipazione attiva di cittadini e stakeholder nelle attività di scambio transnazionale e nella definizione dei piani locali.

L'incontro ha fatto emergere la peculiarità di questo modello di coinvolgimento come possibile contributo che ANCI e la rete delle città italiane partecipanti al principale programma europeo sullo sviluppo urbano sostenibile promuovono sul piano nazionale per assicurare una progettazione di qualità, capace di innovare le modalità di gestione degli spazi pubblici e le conoscenze delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di garantire canali di accesso preferenziali per l'implementazione delle azioni co-progettate con i cittadini.

#### I casi presentati

Nel corso del workshop sono state presentate le esperienze delle città italiane che stanno lavorando sui temi della rigenerazione urbana attraverso la partecipazione alle reti europee finanziate dal programma.

**Rieti:** L'assessore Giovanni Ludovisi e la funzionaria Stefania Pesce hanno presentato le azioni che Rieti sta portando avanti nell'ambito del network Vital Cities, che vede la partecipazione tra le altre di Cracovia e Budapest. Il network è focalizzato sulla valorizzazione degli spazi verdi per il miglioramento della qualità della vita e del benessere dei cittadini, attraverso la promozione di attività sportive che possono costituire un elemento decisivo per rafforzare lo spirito di comunità e migliorare il modo in cui gli spazi pubblici vengono fruiti. Nell'ambito del progetto Rieti sta puntando sul miglioramento degli spazi verdi lungo il fiume Velino e l'attuazione delle azioni programmate nell'ambito del progetto presentato nell'ambito del Piano Periferie per completare attraverso il processo partecipativo un'azione di forte impatto su diverse categorie di popolazione, dai più giovani agli anziani.

**Genova e Napoli:** Il ricercatore della Facoltà di Architettura dell'Università di Genova Christiano Lepratti ha condiviso i risultati dell'azione di riconversione partecipata dei cosiddetti "giganti dormienti"; ovvero le grandi strutture dismesse posizionate nei centri storici, al centro del network 2nd Chance, che vede coinvolti il comune di Napoli come capofila e l'Università di Genova fra i partner, oltre a città europee come Bruxelles, Caen, Liverpool e Gijón.

Il network, finalizzato alla condivisione di strategie di recupero di grandi strutture che possono diventare attrattori di crescita e innovazione per i contesti urbani nei quali sono inseriti, sta favorendo l'adozione di una metodologia di partecipazione che punta a coinvolgere cittadini e stakeholder nella definizione della destinazione d'uso finale degli edifici individuati. Nel caso di Genova ci si sta focalizzando, in collaborazione costante con il comune, sulla riqualificazione dell'ex Caserma Gavoglio, da trasformare in polo culturale e turistico. Anche Napoli sta lavorando sulla riconversione di una struttura militare dismessa, ovvero l'ex Ospedale Militare dei Quartieri Spagnoli, da trasformare in aggregatore di iniziative culturali e artistiche con effetti positivi sulla riqualificazione spaziale, sociale ed economica del quartiere in cui è inserito.

**Bari:** Il funzionario dell'Ufficio Fondi Europei Vitandrea Marzano ha tracciato il percorso seguito da Bari nell'utilizzo di diverse opportunità di finanziamento per realizzare azioni di rigenerazione urbana in diversi spazi e strutture dismesse. Attraverso la partecipazione al bando Rigenerazioni Creative dell'Anici è stata valorizzata l'ex Scuola De Melo ridenominata Spazio 13 e dedicata ad attività di progettazione partecipata e aggregazione nel quartiere Libertà. La messa in rete delle diverse esperienze di rilancio attuate nell'area metropolitana negli ultimi anni per favorire un utilizzo più efficace dei finanziamenti europei per la loro

implementazione è il tema al centro del network CIA7, a cui Bari partecipa, tra le altre, con Pesaro e Lille. Il network prevede un accompagnamento costante nell'attuazione delle azioni finanziabili attraverso l'Articolo 7 del FESR, che nel caso di Bari si concentrano su rigenerazione urbana e sviluppo infrastrutturale partecipato nel centro storico come nelle periferie.

**San Lazzaro di Savena:** La funzionaria dell'ufficio politiche europee Fernanda Canino ha introdotto gli interventi portati avanti dalla città dell'area metropolitana bolognese nell'ambito del network ReGeneration, che vede tra i partner città come Ercolano, Loulè e Riga. Il network accompagna l'azione di città impegnate nell'attuazione di piani di rigenerazione urbana a partire dal coinvolgimento dei giovani. Nella città emiliana si sta completando l'azione di rilancio di un complesso scolastico al centro di un processo partecipativo che ha coinvolto le famiglie e gli studenti. Estendere questo modello di partecipazione ad altri interventi previsti sul territorio, in consonanza con gli orientamenti emersi dalla nuova Legge Urbanistica Regionale che promuove in maniera forte la partecipazione attiva dei cittadini nei processi di rilancio urbano, è uno degli obiettivi che l'amministrazione cittadina sta perseguendo e che intende condividere con altri comuni già da tempo impegnati nelle reti finanziate dal programma URBACT.

**Piacenza:** La funzionaria Gloria Cerliani ha illustrato i primi risultati dell'azione di coinvolgimento realizzata attraverso la partecipazione alla rete MAPS, guidata proprio come capofila dalla città emiliana e dedicata alla riqualificazione delle strutture militari dismesse. Al centro dell'azione locale del progetto figura la riconversione di strutture militari parzialmente o completamente abbandonate come il Laboratorio Pontieri, sulle quali si sta instaurando un percorso di condivisione delle scelte e delle priorità di recupero con associazioni e cittadini attivi sul territorio. La realizzazione di un nuovo parco pubblico e di poli culturali e ricreativi sono alcune delle priorità emerse dal confronto con i soggetti che, in collaborazione con il Comune, hanno già avviato una serie di interventi temporanei di recupero delle strutture individuate, contribuendo così a definire dal basso un modello che Piacenza intende regolamentare ed esportare in altri contesti urbani anche grazie a una collaborazione costante con l'Agenzia del Demanio.

**Casoria:** I funzionari Salvatore Napolitano e Pietro Salomone hanno presentato i progetti di riqualificazione del Parco Michelangelo e delle strutture industriali dismesse che insistono sul territorio, come la fabbrica XXX, realizzate nell'ambito della partecipazione al progetto SubUrban-Reinventing the Fringe, che vede Casoria impegnata assieme a città come Barcellona, Anversa, Vienna e Oslo nella definizione di strategie per il rilancio delle cinture urbane. Il confronto con città metropolitane che stanno puntando su rigenerazione urbana e miglioramento delle reti di trasporto per avvicinare centri e periferie costituisce per Casoria uno spunto originale, declinato in realtà grazie al coinvolgimento estensivo di associazioni e categorie deboli, come gli studenti delle scuole elementari e i richiedenti asilo impegnati nel rifacimento dell'area del Parco Michelangelo. La partecipazione al progetto URBACT sta dando segnali concreti in città già nella fase di sviluppo, contribuendo a rafforzare l'impegno dell'intera comunità attorno alle prospettive offerte dal programma europeo.

**San Donà di Piave:** Il consigliere comunale Daniele Terzariol ha evidenziato il valore aggiunto che la partecipazione a City Centre Doctor in qualità di capofila da parte di San Donà di Piave sta avendo per la realizzazione di una strategia integrata per il recupero del centro storico. Il network, che favorisce il dialogo fra città europee di piccole e medie dimensioni che si confrontano con lo spopolamento e il declino dei centri storici, sta facendo emergere nella città veneta nuove energie soprattutto a partire da associazioni e soggetti giovanili, per il recupero di una struttura storica come l'antica Cisterna, unica struttura rimasta intatta dopo la distruzione della città in seguito alla Prima Guerra Mondiale. La trasformazione di tale struttura in centro di aggregazione sociale e culturale riflette la volontà dell'amministrazione comunale di estendere questo originale modello di coinvolgimento anche ad altri settori dell'azione comunale, per favorire la condivisione di strategie e priorità di intervento con la cittadinanza.

## **I risultati dell'incontro**

I comuni si pongono sempre di più come aggregatori di visioni, iniziative e saperi già presenti sul territorio, che il programma URBACT aiuta a organizzare e sistematizzare attraverso metodologie di partecipazione e scambio di conoscenze che rendono le città italiane leader in Europa nei rispettivi campi d'azione. Favorire un avvicinamento sempre più forte tra modalità di finanziamento tradizionali e innovative e progettualità condivise portate avanti dalle città rappresenta l'esigenza emersa nel corso dell'incontro.

La condivisione del modello di partecipazione promosso da URBACT ad altre città italiane, favorendo un'adesione sempre più massiccia ai prossimi bandi del programma, rappresenta una priorità imprescindibile per incrementare l'impatto di questa rete che conta già 25 città dal Nord al Sud del paese e che per Anci rappresenta una comunità di pratiche di sicuro valore per la promozione di esperienze di innovazione urbana e partecipazione civica.

Infine, viene rimarcata la necessità di un coinvolgimento sempre più forte di quella comunità di esperti e professionisti della rigenerazione urbana che sui territori può accompagnare efficacemente l'azione dei Comuni sia nella fase di definizione condivisa degli interventi che nella successiva attuazione, offrendo al contempo nuove opportunità di collaborazione tra architetti, urbanisti e pubblica amministrazione a partire da piani integrati d'azione e progetti concreti che, assieme alle progettualità già in fase di avvio nel Piano Periferie e in altri programmi nazionali sulle città, cambieranno il volto delle nostre città nel medio-lungo periodo.